Anno XXVII Venerdì 29 Settembre 1893 Conto corrente con la posta N. 231

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

CONFUSIONISMO GENERALE

Mentre generalmente si giudica la situazione politica dell'Europa come molto allarmante, le nostre condizioni interne peggiorano di giorno in giorno, talchè non sembra esagerata l'ipotesi, se non sarebbe meglio che qualche fatto, che uscisse fuori dell'ordinario, venisse a toglierci dal confusionismo che sempre più invade tutte le menti.

Se si continua di questo passo, dove si approderà?.... Mistero.

Si osa parlare ancora di partiti, mentre siamo giunti a tal punto che dovrebbesi insistere per la formazione di un solo partito: quello dei galantuomini.

La luce, l'intera e completa luce su tutti i loschi affari della Banca Romana non si farà, malgrado il processo Tanlongo, perchè si dovrebbe dire troppo e coinvolgere troppe persone. E poi volendo investigare nei più reconditi segreti della Banca Romana, si potrebbe forse trovare degli addentellati che tirerebbero in ballo anche le altre banche, le quali sono divenute intangibili dopo la nuova legge sugli Istituti d'emissione.

Ma dall'attuale deprimente confusionismo chi potrebbe trarci d'impaccio? Per quanto si volgano gli occhi all'intorno nel mondo degli uomini politici, non se ne scorge alcuno capace d'intraprendere quest'opera santamente redentrice.

Bisogna affidarsi all'impreveduto, che sempre ha tanta parte negli umani eventi.

Per il momento basterebbe che almeno venisse a cessare il presente stato di completa sfiducia.

A novembre inoltrato si riuniranno le Camere e vedremo cosa succederà.

I ministeriali ostentano una fiducia che a mente fredda devono essi stessi sconfessare.

Quali meriti si è procurato il ministero durante le vacanze, per acquistare quella fiducia che non ha mai potuto ispirare? Basterebbe il solo triste episodio di Aigues Mortes per provare che il medesimo aumenta le ragioni di assoluta sfiducia.

Non si esclude con ciò che la Camera possa continuare il suo appoggio al ministero Giolitti; poichè le maggioranze, formatesi come la giolittiana, pensano più a sè stesse che agl'interessi del paese.

Ammesso però il caso che avvenisse un voto di sfiducia, quali potrebbero essere i successori dell'on. Giolitti? Volonterosi di ricevere la triste eredità ce ne sarebbero parecchi, che potrebbero però trovarsi subito dinanzi a una nuova opposizione.

Dopo un'eventuale caduta di Giolitti non sarebbe quindi impossibile un nuovo appello alle urne, che dovrebbe farsi in circostanze difficilissime e tali che darebbero facile vittoria ai parolai arditi, e così si avrebbe una Camera peggiore dell'attuale.

E' precisamente ciò che genera il *confusionismo generale*, poichè il giusto criterio politico sembra partito dall'Italia; dunque rimane quasi unica speranza: *l'impreveduto*.

Fert

CRONACA LETTERARIA

I Canti Lirici di G. Panbianco

Era il settembre dell'anno decorso, ed alla mia Penne, attratti da una festicciuola, eran convenuti molti dai paeselli vicini. E fu quel giorno ch'io, per la seconda volta, ebbi il piacere di stringere la mano a Gaetano Panbianco, dal quale ebbi il suo giudizio, per nulla appassionato, sulle mie *Voci Erranti*, recensionate su questo giornale dall'esimia scrittrice Umbertina di Chamery. Presto io e lui ci stringemmo in una scambievole cordiale intimità. Ei mi leggeva alcune liriche, tratte fuori da un piccolo portafogli, ed egli ancora volle leggere le mie nuove. Ci guadagnai molto, perchè i versi miei, ripetuti da lui, da mediocri mi parvero buoni, tanto li leggeva con passione e con sentimento. Allora appresi quale felicità abbia l'artista, se l'opera sua è considerata da chi ha un'anima superiore alla propria e scopre, intuisce, divina l'agitazione continua, onde quegli è preso nel fornire il proprio lavoro.

Fu anche quel giorno che il Panbianco mi disse di voler pubblicare i suoi migliori componimenti poetici dall'86 in poi. Ed ora i suoi *Canti Lirici*, raccolti in volume di un'edizione squisita del (¹) De Arcangelis di Atri; sono sul mio tavolo. Da quanto tempo avrei dovuto scriverne tutto il mio pensiero con sincerità e con quei criterii d'arte che mi sono possibili!... Ma la pensosa sollecitudine che l'amicizia non avesse a prendere il sopravvento sul coscienzioso, benchè modesto mio parere, mi ha fatto finora astenere dall'esprimere su qualsiasi periodico la mia idea. Volli ancora che si raffreddasse l'entusiasmo, suscitatosi alla prima lettura, ma fu una pia volontà, per non dire un pio desiderio; chè oggi, a cinque o sei mesi d'intervallo, il pregio in cui ho i *Canti Lirici* non è minore di prima. Ed è ragionevole.

Di più; quando, tra il continuo succedersi di libretti di versi, che non hanno che il pregio dell'edizione e niente più, ci è dato di trovarci innanzi ad una tempra di poeta vero, non è da congratularse? La fretta, in molti dei giovani verseggiatori, ha preso il posto del *rimae labor et mora* di Orazio; e dieci, venti componimenti, non sono anco abbozzati, che già gemono i torchi. Panbianco, e perchè le cure domestiche distolgono il più delle volte dal desiderio di pubblicare altri volumi di versi dopo quelli giovanili, ed anzi perchè intese bene le difficoltà dell'arte vera ed immortale, Panbianco, tra uno studio su Albio Tibullo ed uno sguardo sul *Libro Cassa*, coltivò sempre quel sacro germe che ora, con ardore crescente, lieto della buona riuscita de' suoi *Canti*, segue a coltivare.

I *Canti Lirici*, affermazione di un sano ingegno poetico, comprendono due parti; l'una — *Tempore acto*, — dedicato alla madre gentile della sua bimba; l'altra — *Disjecta* — alla venerata memoria del suo maestro e mio illustre amico Rodolfo Cherubini. La seconda parte è certo, per la novità degli argomenti, per la plasticità della forma, insomma per il *crescit eundo* artistico, migliore della prima. Questa comprende tutte liriche amorose, composte nel tempo che inseguiva non quell'una, che da alcuni anni

> ..... con la quieta
> Ca'ma che la famiglia in sen le pone,
> L'acre ardormir gli sa cura segreta,
> Che in cor sempre gli mena aspra tenzone;

ma le fugaci imagini di quelle che lo amarono e gli mentirono.

E' questo, dunque, il libretto delle memorie, memorie tristi e liete, quasi sempre soavi, che ci sa rendere molte volte in pensieri nuovi, peregrini; benchè l'A. per troppo amore verso le sue creature non siasi astenuto dal conservarne a casa qualcuna, o ad accomodarie un po' più la veste.

Disjecta comprende liriche domestiche e liriche patriottiche. Buone le une e le altre. Si fa oggi questione, se l'anima del poeta dev'essere libera e serena, se deve confondersi alle voci che partono dai più ascosi recessi dei cuori, se ci deve giudicare l'opera sociale e le tensioni verso un avvenire migliore e cantare i fasti della Patria. Questione, che a me sembra disutile, perchè io non so quale altro intento debba avere il poeta, che di conoscere più di tutti le nuove aspirazioni dei popoli, lodarle, se giuste, e biasimarle, se ree; insomma, come disse il poeta di Gingillino, è necessario che rifaccia la gente. Nobile fine, a cui non sono diretti i più dei poeti moderni, appunto, perchè non inclinati, nè capaci. E allora che questi, se vogliono salvare le loro produzioni, è d'uopo che sentano e rappresentino vivamente la natura, e che sentimenti e passioni siano vere e forti e che una forma scultoria nel giro dei versi armoniosi e limpidi li renda. Pregi che non fanno certo difetto nei versi del Panbianco, il quale nelle poesie domestiche trae l'ispirazione dalla sua figliuoletta, che è tutta un poema di beltà, anzi il più bello e gentile de' canti suoi: Così la soave e pura poesia domestica ha in queste liriche la sua parte e con finezza da me ravvisa solo nelle *Voci buone* dell'amico egregio prof. Giovanni Soli.

I canti patriottici non sono da meno dei domestici, chè in essi si sente la efficace poesia, viva come i ricordi della Patria, santa come le gioie, gli sdegni, le aspirazioni del popolo italiano, se una corazzata scende per la prima volta in mare, se vile lo straniero offende le patrie ricordanze e gli eterni monumenti civili, se a Trento sorge il monumento a Dante.

Ed è con piacere che molti osservano la poesia storica e sociale, per opera specialmente del Carducci e del Rapisardi e di molte giovani speranze delle Lettere, rifiorire. Tant'è; se come disse Panzacchi, gli uomini cesseranno di cantare, quando cesseranno di ballare, e se come io penso, l'ultimo canto cesserà con l'ultimo palpito dell'ultima creatura umana, facciamo voti che il campo della poesia, non più invaso dalle cavallette, sia solo pei giovani d'ingegno più che volenterosi.

Panbianco, se pur giovane se si può dire appartiene al numero di questi; ma è superiore a molti, anzi a moltissimi. Egli attende pacificamente ed assiduamente all'opera sua, correggendola e rendendola vieppiù raffinata; e, perchè ama l'arte e non di sbizzarirsi con *fregola* sui giornali letterarii, non è conosciuto come e quant'egli merita.

Ma la sua costanza e la sua modestia gli gioveranno; tanto più, che, fornito di buoni studi, non batte tutte le vie dell'Arte; ma traendo l'ispirazione dalle soavi dolcezze famigliari, leggendo accuratamente nel gran libro della natura ed appassionandosi alle vicende storiche, toccherà la meta desiderata. Egli sa suonare tutte le corde della Lira e può dire con Chiabrera: *Non ho se non quest'una.*

GIOVANNI DE CAESARIS

(¹) G. Panbianco — Canti Lirici — 1893 — Lire 3.

Abitanti spaventati dagli spiriti
Che si alzano di notte piangendo

Si ha da Reggio Emilia:

Da varie notti in un gruppo di case presso il nostro cimitero tutto l'abitato è sossopra. In una di tali case abitata da un agente di polizia, si odono dei rumori, dei colpi di cassa, spesso fortissimi, come cannonate, rumori che cessano all'alba. Gli abitanti hanno un bel cercare per ogni angolo, ma non trovano nulla. La notte stanno alzati in veglia, e i rumori si odono lo stesso, tremendi e cupi.

Prima si sentivano in special modo contro una cassa che si trovava in una stanza; la cassa fu levata, ma i colpi si fanno sentire egualmente. Domenica notte poi si raddoppiarono in modo spaventevole; tutti gli abitanti uscirono in strada, piangendo e gridando, nè ora più hanno il coraggio di passarvi la notte.

Contro un barbiere in gonnella

Certo Nicola Polizzi, barbiere di Nuova York, è aiutato quotidianamente nel suo lavoro dalla moglie Maria, una bella e gentile donnina..... che desta però in tale sue qualità le ire gelose di tutte le altre mogli del quartiere.

Sere or sono una folla minacciosa, fatta in gran parte di donne, si raccolse dinanzi la bottega del Polizzi, scagliando dapprima ingiurie e minaccie alla moglie, poscia torsoli di cavoli e sassate alle vetrine.

Gli avventori fuggirono impauriti e i coniugi Polizzi si raccomandarono alla polizia per essere difesi, ottenendo anche l'arresto di due fra le più accanite avversarie a capo della dimostrazione.

Le arrestate dichiararono che non intendono che i rispettivi mariti abbiano a farsi accarezzare il mento e le guancie dalle belle manine della moglie del barbiere. La Maria Polizzi dal canto suo sostiene che il marito fa pochi guadagni e non può tener giovani nella bottega e che essa dal canto suo, crede di non fare alcun male concorrendo coll'opera sua ad aiutare il marito.

Infatti cosa v'è di strano se dopo la donna avvocatessa, contabile, cassiera, ecc., vi è la donna barbiere?

Dramma d'amore

Varii giorni sono i giornali fiorentini accennavano alla fuga di due innamorati, abitanti al Madonnone, e alla cui unione si frapponevano vari ostacoli.

Prima di allontanarsi, avevano lasciato una lettera in casa dei genitori di lei, manifestando il proposito di suicidarsi.

L'autorità, cui fu data denuncia della fuga, fece inutilmente attive ricerche. Disgraziatamente, la decisione che avevano manifestata nella lettera era irrevocabile.

L'altra mattina, verso le 10, certa Orsola Rosi, d'anni 60, e il ragazzetto Oliviero Dori, d'anni 13, camminavano lungo l'Arno, nella località denominata la Bella Riva, a un chilometro distante dalla Porta della Croce, e precisamente in un luogo che chiamano le *Scolette*, allorchè, a fior d'acqua, videro un cadavere, tutto impiastrato di fango.

Avvertirono subito della lugubre scoperta un giovane, che si trovava poco lontano da quel punto, ed accorsero anche alcuni barcaiuoli, i quali, con una barca, si avvicinarono al luogo ove era immobile il cadavere e lo trassero fuori, deponendolo nella stessa barca in cui si trovavano.

Dopo pochi minuti, giunse sul posto il brigadiere dei carabinieri, accompagnato da alcuni suoi dipendenti.

Il cadavere fu posato sulla sponda.

L'affogato, un giovane piuttosto alto, biondo, con naso e mento assai pronunziati, vestito decentemente di chiaro, con scarpe gialle, era Giuseppe Bonacquisto, di Anselmo, nato a Piedimonte di San Germano (Caserta) l'11 luglio 1869 ed era quello stesso che era fuggito dal Madonnone coll'innamorata, dopo avere espresso il suo proposito di suicidarsi insieme.

Egli aveva in tasca soltanto alcuni pezzi di carta, resi indecifrabili per essere stati nell'acqua tanto tempo, ed il suo certificato penale, tuttora ben conservato, rilasciato dal tribunale di Cassino il 24 dicembre 1892, e dal quale risultava essere immune da qualsiasi pena.

Non si sa precisamente ove egli alloggiasse; i suoi indumenti, chiusi in una cassa, li teneva in casa della sua amante, Elvira Degl'Innocenti, di 20 anni.

Si tiene per certo che anche la ragazza abbia cercata la stessa morte; forse si sono buttati nel fiume abbracciati.

Per ora della ragazza non si hanno notizie. Ma la lettera da lei scritta, e in cui palesava l'intenzione di suicidarsi, accredita le voci che anch'essa siasi annegata.

Un telegramma annuncia all'ultimo momento che si ripescò in Arno il cadavere della ragazza Degl'Innocenti Elvira, suicidatasi insieme all'amante Giuseppe Buonacquisto.

Armò ha giurato

Il Re con decreti firmati stamane ha accettate le dimissioni del senatore Santamaria Nicolini da ministro della giu-

---

4 APPENDICE del Giornale di Udine

GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

— So che ti occupi di lettere e poesia. E ti ammiro. Studia, ma non ne parlar mai con alcuno. Buonanotte.

Stese la mano a Diana, che vi pose la sua, piccolissima.

— Se hai bisogno di noi, premi il bottone di destra. Quello a sinistra comunica colla stanza delle domestiche. Vedi?

— Va bene.

— Al mattino ci si alza presto: si fa colazione insieme. Chi manca all'appello, pranza. Tu però, potrai farti servire nella tua camera, se non volessi scendere.

— Oh no!

— Buona notte, dunque.

Aveva ritirata la mano, e s'avviava all'uscio. Sul punto di tirarlo a sè e di sparire, disse ancora:

— Come tuo padre. Ricordati.

Diana era rimasta incantata, in mezzo alla camera. Le pareva di sognare.

Non poteva, per lo sconvolgimento penoso del cervello ascoltare distintamente quello chi si diceva intorno a lei, e ragionarvi sopra, con calma; ma nel suo insieme, il discorso bizzarro e buono dello zio aveva svegliate le facoltà mentali, ravvolte su sè stesso, e sgomitolate dall'intorpidimento.

Il fatto, per sè stesso era grave e pesante, e l'abbatteva come un colpo di mazza.

Si trovava sbalzata, da un giorno all'altro, dalla vita splendida di Roma, a quella grigiastra della completa campagna, fra un pugno di gente borghese, che l'avrebbe fatta intisichire dalla tristezza e dalla monotonia.

Era un orribile sogno, ed ella si sforzava di calmarsi, per non impazzare.

La madre morta, quand'ella era ancora piccolina, il babbo che l'idolatrava, pure.... e di qual morte! I suoi beni quasi distrutti; solo una tenue rendita materna, che si componeva di una campagna, e d'un vecchio palazzotto a R... occupato da contadini.

All'annuncio del grande crollo, che la gettava quasi nella miseria, dopo la morte del padre, aveva guardata in faccia la sua terribile posizione, con grande coraggio. Che fare? Andare a G.... in quel vecchio palazzo solitario, spendervi una parte della sua sostanza per accomodarlo degnamente, e rinchiudervisi dentro, sola come un cane? Era un'idea stramba; ella aveva ventidue anni, aveva vissuto sempre in città, da signora, ricca e felice, non poteva adattarsi a vivere, fra quattro contadini, rozzi e volgari, in pieno abbandono solitario. Lo zio era venuto. Le aveva offerto la sua casa, paternamente con poche parole calde, decise, che non ammettevano esitanze.

I Moriddi ella li conosceva pochissimo, appena appena di nome. Il casato non era italiano. Un primo Moriddi, era venuto, anni ed anni addietro, dalla Sardegna, aveva piantato le tende lì, in quel canto di Friuli, ne aveva formata la propria famiglia.

Questo, che le si era presentato come zio, e ch'ella chiamava così, affettuosamente, non era proprio suo zio. Però la parentela che li legava era ugualmente stretta; il nonno suo e la madre di lui erano stati fratelli. Dunque Moriddi veniva quasi ad essere cugino. Diana lo chiamava zio, per i figli grandi che aveva, per un senso istintivo di rispetto, per la differenza d'età che passava tra di loro.

Abitavano sempre in campagna, e non erano mai venuti a Roma, dov'ella viveva col padre, un grosso banchiere, ricco sfondato. Lo zio era capitato, solo, improvvisamente, nel tempo atroce della sua disgrazia. Non altro.

Aveva accettato.

Egli si prendeva cura della sua sostanza, che infine, non era una miseria. Per lei, abituata in mezzo alla ricchezza poteva sembrare una meschinità, ma non era così.

Gliel'avrebbe amministrata onestamente, come avesse appartenuto ad uno de' suoi figliuoli. Poteva accettare, e fidarsi.

Era una fortuna.

Del resto, ella accettando, non si legava per la vita. Rimaneva sempre padrona di sciogliere l'impegno, ogni qualvolta avesse voluto. Il patto non la stringeva per la vita e per la morte.

Ritta presso la finestra, colle braccia intrecciate sul petto, e la testa china, guardava ora, malinconicamente, nel cortile, senza vedere. Tutto quel silenzio riposato, la colpiva, e le dava un senso largo di vuoto e di gelo.

(Continua)

stizia ed ha nominato il senatore Armò a ministro della giustizia. Il senatore Armò immediatamente ha giurato nelle mani del Re.

— Il sottosegretariato di Stato alla giustizia fu realmente offerto a Ronchetti che lo rifiutò.

Nel suo primo colloquio con Giolitti, il nuovo guardasigilli Armò espresse il desiderio di ufficiare l'on. Gianturco perchè conservi il sottosegretariato.

Italiani aggrediti a Spalato

Notizie da Spalato recano che sono scoppiati gravi disordini in quella città. Una banda di croati invase il *Caffè Armonia* maltrattando gl'italiani ed emettendo grida ostili contro l'Italia. Poscia la stessa banda percorse le vie della città aggredendo gli italiani. Un suddito italiano venne gravemente ferito

IL PICCOLO CORRIERE

Che cosa è il cuore?

Comincio addirittura dalle risposte... per non perderle.

Proprio così.

Esse stanno sul mio scrittoio in tanti ritagli di carta, e paiono farfalle. Il minimo soffio d'aria può portarle via. Gli è vero che qui in redazione ho le due finestre alle spalle, ma, bisogna preveder tutto. Questa rivelazione delle due finestre alle spalle deve far piacere al mio infinito cerchio di collaboratori ed amici. Non casco nell'esagerazione; è proprio infinito il cerchio di quelli che mi scrivono, fedelmente, ogni settimana. Tanto è vero che i miei bruni colleghi scoppiano dal dispetto.

Ecco perchè la rivelazione delle due finestre può far piacere e interessare. Il redattore capo ha un balcone a sinistra, l'amministratore a destra; io, come i diavolini delle favole, rimango al tavolo di mezzo.

I miei amici curiosi, le belle signorine che mi leggono, possono venire in direzione a comperare *arretrati*, o l'acqua Chinina Migone, e così dare un'occhiata alla figurina di mezzo. V'assicuro io, una figura bionde e blanche 't'a chel di... come disse quel tale redattore, ora sulla via della gloria.

Dunque:

I. Il cuore è un abisso insesplorabile, la sede delle più violente passioni. *(Un idiota)*

II. Il cuore è la fonte della vita. Quello della donna poi, è un labirinto, il cui filo è tenuto dal caso. *(Milena)*

III. Il cuore è un orologio, che batte più o meno forte, secondo la maniera con cui viene caricato. *(Amorino. Verona)*

IV. Il cuore è un viscere muscolare, cavo, che mediante le arterie, manda il sangue a tutte le parti del corpo, le quali poi gliele rimandano mediante le vene... così dice la scienza. Il cuore è un ricetto di passione, è un misterioso oggetto in cui vibrano le più ardenti sensazioni, ed abbruciano i più terribili dolori. *(Berta. 29)*

V. Il cuore è la cosa più bella che Iddio abbia creato, perchè in essa palpita la coscienza del bene e del male, e l'amore.

È la cosa più cara e preziosa di noi stessi: ed è per questo che ne facciamo subito dono all'uomo che ci ama. *(Sempre.)*

Ora tetra.

Gaetano Panbianco mi ha mandati i suoi *Canti Lirici*, un volume di *splendori*. Io, lo confesso, ho una segreta antipatia per i versi, e se non sono belli, belli, belli, non li posso neppur leggere. Ma come ho divorato questa eletta raccolta di fresca poesia, di vera, sana, forte poesia! Ormai in Italia, tutti vogliono fare i poeti, ma quanti pochi stanno ritti in piedi. Pubblicherò qualche poesia dell'autore, che mi mandò il volume, amicamente, certa di far piacere a' miei lettori.

Al baglior dello stanco lumicino,
che fioco occhieggia fra l'ombre interrotte,
dal profondo il mio core, il cor meschino,
triste il sospiro esala ne la notte.

Passano lenti innanzi a la memoria
tutti i fantasmi del mio bel passato;
dolci gioie, desiri alti di gloria,
e speme, e qualche riso innamorato...

Vecchi fantasmi, andate via; fuggite!
Troppo è il mio cor da quei di pria diverso!
Parmi d'aver vissuto mille vite,
e vorrei ruinar con l'universo!

Splendidi sono i sei sonetti: *Ricordi*. Li pubblicherò, due per volta, nel piccolo corriere, cominciando da venerdì p. v. Sono perle, vere perle di Ceylan.

La nuova domanda.

È di *Un idiota.*

Nel cuore dell'uomo è da preferirsi l'amore che nasce lentamente, o quello che divampa come scintilla?

Un pensiero ogni tanto.

Se l'amore è la più umana delle passioni, essa è anche la più ricca. Su i suoi altari ogni facoltà della mente porta i suoi tributi; ogni palpito del cuore offre i suoi ardori, ogni vizio ed ogni virtù, ogni vergogna ed ogni eroismo, ogni martirio ed ogni libidine, ogni fiore ed ogni frutto, ogni balsamo ed ogni veleno può essere portato al tempio d'amore.

Un colmo... per un fabbro.

Far girare sui cardini la porta del Paradiso.

Il portalettere.

(*Lino*) Mio caro ragazzo, non so neppur stavolta ciò che intendi di dire. Tientili i tuoi misteri. Scrivi in prosa e studia. Per ora, lascia la poesia... agli altri. (*Un idiota*) Non m'hai fatta stizzire, tutt'altro. Io t'assicuro però che sono bionda, veramente bionda. Se a te però fa piacere il credermi colla chioma nera, compiaciti pure. Ed ora un piccolo consiglio. Non stringere mai per primo la mano alle signore. Lascia che esse tendano la manina, se credono. Io, per esempio, non stringo la mano a nessuno, e così non accetto neppur la tua. (*G. Verona*) Vi ho mandato oggi il primo dei *r. f.* Aspettate il secondo. Saluti rispettosissimi. (*Reazione*) Dopo 20 giorni, ho visto *Rivincita*, tanto bella e cara, che mi sarei inginocchiata per adorarla. Non ti dico di più. Capisci? Scrivimi... è peccato che tu trascuri così la penna, tu che scrivi sì bene! Rispondi alla domanda di *un idiota*.... Addio. Si dice che la vita sia una cosa terribile. Sempre. (*Romeo*) Mandami prosa, prosa, perchè ho troppi impegni nelle poesie. (*Berta 29*) Ti mando un bacio. E' il primo che invio a te, dacchè scrivo qui, e bisogna che ti voglia un mondo di bene.

Ciclamino, Ibrido, Fulmine (morto?) Saluti.

Saetta

CRONACA PROVINCIALE

Le feste di Palmanova

Ci scrivono da Palmanova in data di ieri:

Palmanova si prepara a commemorare le sue origini con feste degne della sua storia edil benemerito e solerte comitato miracolosamente moltiplicantesi vi lavora e briga a tutt'uomo. Palmanova dimostra con ciò d'avere il culto delle memorie che fa tanto bene in tanta miseria d'idealità.

Già è pubblico che avremo corse velocipedistiche, fantastiche luminarie, balli popolari, grandi pesche di beneficenza, e in teatro la compagnia Goldoniana, ma un'indiscrezione del vostro corrispondente di cui gli si saprà grado, vi fa sapere che si prepara la pubblicazione di un numero unico dalla copertina artisticamente civettuola, ricco di varia materia. La storia vi avrà naturalmente, il predominio, ma vi collaboreranno anche la scienza e l'arte. Così il dottor Bortolotti il Deus ex macchina delle feste, potrà svolgervi la storia dei ludi ginnici da Sparta ai nostri giorni, ed il nostro vate sarà tentato ad abbandonare per poco la fine arguzia e la briosa mordacità di cui gli è maestro Marziale per volgere all'epopea la vivacità della sua fantasia e l'armonia del suo verso. E cose molte ancora e tutte belle, ma oltre che è pericoloso stuzzicare *il leone che ancor dorme* è anche prudente mettano acqua in bocca quegli indiscreti di

Alfio e Beta

DA AMPEZZO

Giemme ci scrive da Ampezzo Carnico in data 27 corr.:

Finalmente dopo lungo attendere oggi abbiamo una giornata serena; cielo purissimo, sole splendido e temperatura alquanto abbassata che lascia presagire continuazione del bel tempo.

Anche qui hanno fatto una discreta stagione; c'è stato passaggio di forestieri e parecchi si fermarono per alcuni giorni.

Ieri mattina alle 5 con discreta pioggia me ne sono partito da Sappada per S. Stefano del Comelico, Lezzo di Cadore, Lorenzago e Forni di Sopra, attraversando naturalmente il Mauria.

Il viaggio sarebbe stato bellissimo, se la pioggia non avesse disturbato. Il paesaggio è molto variato, predominando però sempre la parte montuosa.

Ebbi però la fortuna di aver per compagno un simpatico signore di Lorenzago che fece la campagna cadorina del 1848 con Fortunato Benedetto Calvi, e mi raccontò varii eroici episodi della memorabile difesa. Giunti all'incrociamento dei *Treponti* mi mostrò le località dove si fecero le ultime fucilate fra italiani e austriaci nella infelice guerra del 1866; il fatto d'arme avvenne il 14 agosto.

Salendo verso il Mauria continuò sempre a piovvigginare e l'aria si fece molto fresca, proprio di autunno avanzatissimo.

Del resto la traversata del Mauria è omai una cosa conosciutissima, e credo quindi di risparmiarvene la descrizione.

A Forni di Sopra, che è uno dei più bei punti della Carnia, feci sosta, fermandovisi anche la vettura postale.

Questa mattina sono partito per Ampezzo. Attraversando il *Passo della morte*, mi sono persuaso una volta di più che il truce nome sta a cappello a quella località. Ora vi lavorano molti operai, e si può dire che il pericolo sia continuo per i lavoratori e per i passeggieri.

La presente è l'ultima corrispondenza che vi mando.

Frattanto conservatevi sani e arrivederci.

Giemme

Incendio

In Prato Carnico si manifestò fuoco nel fienile di comune proprietà di Casali G. B. fu Giovanni e Casali G. B. fu Luigi. In breve le fiamme distrussero il fieno ed il fabbricato producendo loro un danno non assicurato per L. 3,800 circa — nessuna disgrazia — Si ritiene causale, prodotto della fermentazione del fieno stesso, non avendo i danneggiati inimicizie da far dubitare qualche vendetta.

Furto

In Tramonti di Sotto vennero denunciati certi Beacco Gio Batta e Maore Corrado Maria, perchè di notte insinuato dalla propria madre Corrado Maria mediante chiave falsa e grimandello penetrava nel negozio di pizzicagnolo di Bidoli Giosuè, e rubava in più riprese, pane, caffè, zucchero, denaro ed altro per un complessivo valore di lire 140.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Settembre 29. Ore 8 ant Termometro 11.5
Minima aperto notte 8,9 Barometro 752.
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 19.2 Minima 8.9
Media 13.41 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

29 Settembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.55	Leva ore	7.32 p.
Passa al meridiano	11.46.59	Tramonta	10.14 a
Tramonta	5.40	Età giorni	19.2

Gli aumenti della ricchezza mobile frenati

Il presidente del Consiglio rimase ieri due ore e mezzo alla Prefettura, dove conferì a lungo coll'on. Rossi.

Persuaso nella cognizione che i redditi del piccolo commercio, in questi anni tristi non sono certo aumentati, bensì diminuiti, riconfermò, accordandosi telegraficamente col ministro delle finanze, on. Gagliardo, quanto già aveva telegrafato all'on. Rossi, che cioè, per i redditi minori, quelli specialmente che interessano il negozio minuto, non saranno gravati oltre quanto erano in passato; e in conformità a quanto sopra diede istruzioni all'Intendente di finanza.

Così a Milano. E ad Udine?

Ci raccomandiamo ai nostri deputati.

Scuola d'arti e mestieri in Udine

Col 1° ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai varii corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 15 dello stesso mese, tanto per la Sezione maschile che per la femminile.

Per inscriversi i giovani dovranno ritirare dall'Ufficio di direzione, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al direttore della scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 1, 8, e 15 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni per la Sezione maschile incomincieranno nella sera del 16 ottobre e per la Sezione femminile nel giorno 22 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Ancora sull'aumento e sull'applicazione della tassa di Ricchezza Mobile

Ci scrivono:

Sabato abbiamo pubblicato su questo giornale un articoletto — firmato E. P. — sull'aumento della tassa di Ricchezza Mobile. In esso si prometteva di ritornar sopra l'argomento.

A dir vero siamo rimasti meravigliati oltremodo, che quell'articolo non abbia dato origine ad una risposta da parte degli interessati e che perciò abbia lasciato il tempo che trovò.

Ma ciò non monta per noi; chè anzi, fedeli alla promessa continuiamo a pubblicare oggi questo, anche se esso avrà lo stesso effetto, non credendo ottima cosa che la stampa cittadina — per quanto si dica che quelli del nostro giornale sono cani arrabbiati contro l'agente — non abbia a sollevarsi unanime contro il fiscalismo per proteggere i cittadini tutti colpiti in modo sì brutale dai soprusi, e dalle vessazioni del Governo *che non vuole tasse*, ma che poi si nasconde dietro le spalle del povero Agente per spillare dalle vene del popolo, tutto quel sangue che si è fatto con tanta fatica e con tanti dolori.

Si dice: la stampa deve essere una missione! E sta bene.

Non intendiamo però con questo di obbligare nessuno di sposare le idee nostre, ma almeno si domanda che essa si faccia viva, anche se dovesse venire a sostenere le ragioni del Governo e dell'agente ma lo faccia: venga innanzi con argomenti logici e ragionati e che persuadano i colpiti che codeste tasse son giuste son eque e che si possono pagare senza lamenti di sorta; procuri insomma di dimostrare che pantalone paga e magari che paga anche poco; ci dica anche che il Governo ha usato un riguardo speciale per noi, e che le tasse, specie quelle minori, sono equamente accollate ai singoli contribuenti forzati.

Ma niente di tutto ciò in questo periodo acuto di malcontento generale si è fatto per parte della stampa. E ciò è assai male!

Detto questo per incidenza, eccoci giunti alla questione della sperequazione di trattamento in cui si trovano i contribuenti, e notisi bene, contribuenti di una comune industria, di un'arte comune o professione.

E' vero purtroppo che i contribuenti si sono omai formati un giudizio su questo che dimostra luminosamente come le tasse, specialmente in questa ultima fase, sono state applicate ed accresciute senza alcun criterio che possa garentire che, e nell'applicazione e nell'aumento, si sia cercato di avvicinarsi al vero imparzialmente; ognuno invece si persuaderà che anzi, a risparmio forse di spese o di noie, è tassato tutto a casaccio, pure di arrivare a quella somma che occorreva al Governo.

Difatti aperto un fascicolo, a qualunque categoria esso appartenga, ai contribuenti cui è stata applicata ed accresciuta la tassa, ognuno, anche se ignorante, si persuaderà che tutto ciò è vero.

In una categoria speciale quella degli scontisti, voi trovate tre o quattro individui che sono tassati per prestiti a breve scadenza; e si sono trascurati di iscrivere nel ruolo stesso tutta quell'altra falange dei maggiori affaristi che per il *modo* e la quantità degli affari che essi fanno, sono da tutti conosciuti, fuorchè dall'agente delle Imposte! E gli altri tassati non trovano così giusto argomento di risentirsene? Perchè non si sono tassati i capi della compagnia e dei battaglioni del *60* e *70* ecc. *per cento!*

Il Governo ha voluto così per mezzo dell'Agente o di qualche Ispettore governativo beneficare questa categoria a tutto danno delle altre, relative alle piccole industrie ed ai mestieri.

Per assodare questo fatto basti l'accennare che tra gli esercenti ed i piccoli commercianti, proprio in questi giorni, si è dovuto da qualcuno di quelli, cui erasi aumentate enormemente la tassa radunare i rispettivi creditori per provvedere il da farsi onde poter tirar innanzi pur malamente il carro cattivamente impernato della pericolante e disgraziata loro azienda.

Se qualcuno volesse spogliare tutti i ruoli dei tassati vi troverebbe molti e molti iscritti per un reddito che è puramente immaginario e che l'impegni di questi segnano la loro prossima rovina economica.

Vi troverebbe inoltre di quelli che pur pagando una considerevole tassa, pagano tuttavia molto poco, e che dovrebbero pagare molto di più imperciocchè gli stipendii che essi pagano ai loro dipendenti sono sempre ribassati a secondo che le loro industrie vengono a perderne una qualche parte del prezzo sulle piazze dove il prodotto trova lo smercio.

Vi troverebbe invece delle ditte industriali tassate enormemente; raddoppiate anzi le stesse di tassa come quella ad esempio delle sedie ad altre le quali non potrebbero più sostenersi *non avendo mai finora dato nessun guadagno* a beneficio dei loro istitutori, tranne che quello di aver soddisfatto il loro amor proprio con l'avere procurato lavoro a più centinaia di operai e di operaie!

Vi troverete poi (per non far lunga la leggenda storica) un numero stragrande di ingiustizie, di errori sull'applicazione, e magari vi comparirà qualche tratto di predilezione, e tutto a danno di chi? Di chi si procura il lavoro in una sottoscala dove giunge persino il fiscalismo del Governo tassatore che ordina all'usciere giudiziario di sequestrare e trasportare all'asta pubblica anche i modestissimi e tarlati mobili famigliari, condannando così i disgraziati figli del lavoro ad una posizione dolorosa e veramente miserabile

È ora di finirla, o Governanti: *Libertà con l'ordine è vero*; ma potrebbe venire il giorno in cui la corda troppo tesa potrebbe spezzarsi, ed allora alla prepotenza il popolo potrebbe rispondere con la prepotenza e la colpa cadrebbe certo sopra i provocatori, sopra cioè quel Governo che volendosi far bello colla bandiera della democrazia e della giustizia, oltraggia, come direbbe il senatore Carducci, quel popolo a cui spettano i destini futuri della Patria nostra.

Ed ora una domanda.

Che cosa pensa in proposito della nostra modesta idea di radunare in Comizio i contribuenti del Friuli tassati ingiustamente e gravemente colpiti, la Società degl'industriali e commercianti?

Questa oramai potente associazione con il suo intervento darebbe più solennità e più importanza ad un Comizio, — che si farà certamente —; noi perciò speriamo che essa vorrà cedere ai desideri modesti di noi col consenso di moltissimi contribuenti della regione.

Aspettiamo un cenno decisivo di adesione a quanto è detto in riguardo, sabato ed oggi.

Il tempo urge e fiduciosi aspettiamo.

Udine, 23 settembre 1893.

E. P.

Studi sul contado di Savoia e marchesato in Italia

Devv'essere a tutti gli studiosi di storia subalpina notizia grata ed attesa quella della pubblicazione del volume 2°, parte 1ª, degli importanti *Studi sul contado di Savoia e Marchesato in Italia* di Carlo Alberto di Gerbaix-Sonnaz. La 2ª parte del volume primo si chiudeva col contado-Marchesato di Umberto III il Beato; La 1ª del secondo, che comprende i libri v e vi dell'opera, si apre coll'avvenimento di Tommaso I. del quale l'egregio autore racconta la giovinezza e l'opera via via ristoratrice, riconnettendo argutamente i casi particolari della casa sabauda cogli avvenimenti generali del tempo, senza tuttavia lasciarsi trascinare troppo lungi dal suo particolare assunto. Dopo aver detto largamente di Tommaso I delle sue guerre in Piemonte e nell'Elvezia, il Gerbaix-Sonnaz passa a discorrere del primogenito di lui, Amedeo IV, ma non ne trascura i fratelli, ch'ebbero tanta parte nelle cose di Francia e d'Inghilterra, e mostra con molta diligenza quale e quanta fosse l'importanza, se non degli Stati, certo della casa di Savoia nel secolo XIII. Il lavoro del Di Gerbaix Sonnaz è scritto con forte sentimento d'italianità, assennatezza di giudizi, robustezza di forme, ed il successo di questo nuovo volume sarà certo pari a quello de' precedenti.

Il volume è pubblicato dagli editori L. Roux e C. (Torino), e si vende al prezzo di L. 6.

Ubbriaco

Alle ore 12 1[2 della decorsa notte dagli agenti di P. S. venne accompagnato in caserma certo Toniuti Enrico fu Luigi d'anni 30, nato a Lubiana (Austria) domiciliato a Montenars, perchè trovato in via della Posta sdraiato a terra in istato di eccessiva e ripugnante ubbriachezza in modo da non poter nemmeno declinare le sue generalità.

OCCASIONE
ASSOLUTA NOVITÀ
Mantelline Drap di tutta Lana ed in qualunque tinta al prezzo eccezionale
L. 6.75
L. FABRIS MARCHI
Mercatovecchio
Oltre a questo tipo di mantellina di eccezionale convenienza trovasi un *ricchissimo* assortimento mantelli e confezioni da signora d'ogni genere *a prezzi sempre modicissimi.*

I funerali di Giovanni Zavagna

Numeroso stuolo di amici e cono-
enti — soci dell'Operaia Generale con
andiera — tipografi, tutti i rappre-
ntanti della stampa, seguivano ieri al-
ultima dimora il feretro del com-
ianto *Giovanni Zavagna.*

Finite l'esequie in Duomo si proce-
ette verso il Cimitero dove, il signor
uigi Sponghia tipografo, a nome
el presidente e vicepresidente della
ocietà Operaia assenti, e dei tipografi
orse alla salma amata del buon
ecchio l'estremo saluto.

Socio fin dal 1866, egli disse, fece
arte parecchio tempo del Consiglio
irettivo, ed assunti anche altri inca-
chi gli adempiè con puntualità e co-
ienza.

Rilevò come da semplice lavorante
pografo, coll'assiduo lavoro diventò
oprietario d'una tipografia in Città
d'una filiale a Cividale cattivandosi
questo posto la stima e l'affetto del
o personale.

Padre amoroso ed affezionato di
umerosa famiglia, coll'onesto lavoro
eppe porla in florida posizione ed ora
he vecchio sì, ma ancora pieno di
ita ne godeva i frutti, la morte che
on risparmia nè ricco nè povero lo
api all'affetto dei suoi cari e di quanti
conoscevano.

E se pure può essere di conforto ai
uoi cari congiunti, sappiano l'addolo-
ata vedova ed i figli che al loro do-
ore compartecipano tutti i buoni.

Addio *Giovanni Zavagna,* addio
uon vecchio: va riposa e ricevi il
remio della onorata tua vita.

Così finì il signor Sponghia — il
orteo continuò verso l'altra parte del
imitero ove la bara venne calata
ella fossa.

Per la chiusura dei negozi nei giorni festivi

Ieri sera, alla società dei Commer-
ianti si sono radunati in *sei* per deli-
erare l'orario della chiusura, ma es-
endo il numero limitato non conchiu-
ero nulla.

Intanto per assecondare il desiderio
i molti negozianti domenica prossima
negozi continueranno a chiudersi come
n qui, e nella prossima settimana sa-
anno nuove riunioni per modificare
elle stagioni autunno-inverno, l'orario.

Per il riatto di via Cisis

Ci scrivono:

Spett. Redazione

E' un fatto che il giornale è il por-
avoce dell'umanità.

E' un fatto che il cittadino ricorre
l giornale per qualunque motivo; quindi
accolga e si compatisca colui che si
ivolge al giornale per cose di pubblica
tilità.

Udine, non è più quella di vent'anni
, è vero. Ma la via Cisis trovasi in
ondizioni peggiori di quell'epoca.

Chi si prendesse la briga di recarsi
far un sopraluogo potrebbe confer-
are questa mia osservazione.

Non ci sono parole atte per qualifi-
are il modo con cui questa via è tra-
urata.

I preposti ai pubblici lavori: addetti
ll'igiene, potrebbero tralasciare certi
bbellimenti nel centro ed occuparsi a
r riattare la via Cisis.

Ne guadagnerà sempre il municipio,
dimostreranno così, che essi ademp-
iono alle cariche, con imparzialità e
iustizia verso gli abitanti non solo
ei centrici punti, ma anche verso
uelli dell'estreme contrade.

Oggi la via Cisis non è più una
ontrada chiusa; mette capo ad una
trada di circonvallazione ed il pas-
aggio colà di pedoni e veicoli è nu-
neroso.

Spero si provvederà. Ecco il desi-
erio di tutti gli abitanti di Graz-
ano-Cisis-Cussignacco. *Ti.*

Rinvenimento

Alle 7 1[2 di questa mane si presen-
ava nel corpo di guardia degli agenti
i città certo Marioni Angelo d'anni
8, inserviente postale di Udine, con-
egnando una giacca di frustagno color
auella mista, asserendo di averla tro-
ata in via dei calzolai.

Ribellione alle guardie

Alle ore 1 di questa mane in via
Rialto in seguito a reclami di diversi
ittadini dagli agenti di città venne ar-
estato certo Carrera Rinaldo d'anni
0 fu Carlo, agente di commercio di
ordenone qui domiciliato, abitante in
ia Paolo Canciani, perchè alquanto
rillo commetteva disordini rissandosi
on dell'altre gente; egli all'avvicinarsi
egli agenti si dava alla fuga, mentre
oscia all'invito di seguire gli agenti
ufficio si ribellò cercando poi di
arsi alla fuga; che tosto venne rag-
iunto e tradotto in caserma.

Lungo la via il Carrera ingiuriava
li agenti cogli epiteti: *Vigliacchi, laz-*
aroni, canaglia sono una massa di
riganti.

Liquidazione della ditta Pittana-Springolo

Domani sabato 30 settembre 1893 il negozio della ditta Pittana-Springolo viene riaperto al pubblico procedendosi alla vendita delle merci in via di liquidazione a prezzi modicissimi.

Il Curatore
Avv. Umberto Caratti

Pubblica istruzione

Dall'odierno Bollettino della pubblica istruzione togliamo: Cigolotti, professore di matematica nel Ginnasio di Cividale, è promosso alla prima classe, e così pure Bernardi professore di matematica nel Ginnasio di Udine; Bertes, professore di francese all' Istituto tecnico di Udine è confermato per tre anni. Grassi, Ferigo e Moro professori rispettivamente di storia naturale, chimica e topografia a Udine, sono confermati in ufficio.

E così pure Lesine, professore di disegno alle scuole tecniche di Udine.

Poco buona vista!

La *Riforma* di giovedì 28 corrente parlando del discorso dell' on. De Puppi tenuto in Cividale sabato 23 così si esprime:

« Il *Giornale di Udine* crede che « l' onorevole De Puppi sia stato troppo « severo contro il Gabinetto Giolitti. »

E' in un errore che cadono così i colleghi della *Riforma!*

Fu invece il *Friuli* — leggano bene — che giudicò in quel modo il discorso dell'on. De Puppi. Stiano pur certi quelli della *Riforma* che il *Giornale di Udine* non protesterà *mai* contro quelli che del Ministero Giolitti e compagni dicono corna!

Al concerto

della banda cittadina di iersera nella *fantasia* per *due cornette* del maestro *Montico* furono applauditissimi i professori signori *L. Lucardo* e *V. Barei.*

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Della Stua Anna Calzavara Piutti: Fior famiglia di Nimis L. 2.

Angeli Angelo di Tarcento: Crainz Antonio e famiglia L. 1, Monassi dott. Domenico 3, Della Vegada Giuseppe 1.50.

Micoli Coriolano: Morelli Lorenzo L. 1, Iacuzzi Alessio L. 1, Bertoni Giacomo L. 1, Venerus G. cent. 50.

Zavagna Giovanni: Morelli Lorenzo L. 1.

Musica sacra

Società regionale veneta di S. Gregorio

Ci scrivono:

Un' adunanza generale di Musica Sacra si terrà in Thiene nei giorni 10, 11, 12 e 13 del prossimo ottobre, sotto la Presidenza onoraria e con l' intervento di Mons. Giuseppe Calligari vescovo di Padova.

Nell' estoso programma di questa adunanza, figurano delle esecuzioni per voci, delle conferenze e dei concerti d' organo.

Sua Ecc. Mons. Calligari terrà un discorso; don Antonio Bonuzzi una conferenza sul Ritmo e sull' interpretazione del Canto Gregoriano; e il maestro cav. Luigi Bottazzo parlerà sull'accompagnamento del canto fermo.

Il maestro Gio. Tebaldini farà poi una lezione pratica sull' educazione della voce dei fanciulli.

Si eseguiranno dei pezzi dei migliori autori di musica sacra antichi e moderni. Per convincersene si può ricordare un *Tantum Ergo* a 5 voci dispari del Palestrina, un *Iste Confessor* dello Scarlatti; il *Sanctus* e l' *Agnus Dei* della *Messa Ducale* del Tomadini; il *Veni Creator* a 4 voci con organo del Tebaldini, (1) inno che piacque tanto e giustamente, un mese fa a Tolmezzo.

In oltre vi saranno tre concerti d'organo dati da distintissimi maestri e dagli egregi dilettanti. Suoneranno infatti il maestro cav. Enrico Bossi, professore al R. conservatorio di Napoli, il maestro Vittorio Franz, il maestro cav. Bottazzo di Padova e due suoi allievi ciechi, il maestro Ravanello di Venezia, ed il maestro A. Saglia, organista della Cattedrale di Verona. Non occorre neppur dire che tutti questi signori, eseguiranno vera musica d'organo.

L'esito di questa adunanza, è assicurato dal nome dei chiarissimi maestri che vi prenderanno parte, e perciò è inutile ogni raccomandazione agli amatori della musica sacra.

Torlano 27 settembre 1893

Walter

(1) Io non so come il Maestro Tebaldini abbia il coraggio di ripresentarsi al pubblico dopo quella tremenda scionata del *Cittadino Italiano* che capitò a dosso a lui e a me nei giorni passati. M'aspettavo di sentire che quell' infelice maestro, preso dalla disperazione avesse fatto quello che fece l'ancora più infelice sottoscritto: che si fosse aggirato cioè per lungo tempo ove il Cornappo è più deserto in cerca di un albero a cui impiccarvisi ma poi non avendone trovato alcuno di suo gusto, dimenticatosi del Cittadino che gli aveva servito a ben altri usi e tirato fuori di tasca... uno sigaro, lo avesse acceso.

Ancora sul suicidio di ieri

I sigg. f.lli Mulinaris, alle cui dipendenze era il Groppo ieri l'altro suicidatosi, dispiacentissimi per l'accaduto e più ancora, per l'imputazione ad essi fatta, ci tengono a dichiarare: 1) Che il Groppo fu per ben due anni altra volta a lavorare nel loro negozio e che fu licenziato per incostanza nel lavoro

2) che, ripreso dopo poco, e fatte ad esso ripetutamente raccomandazioni di essere attivo ed attento al lavoro, egli non si curò per nulla, continuando invece a mancare tratto tratto senza giustificate ragioni

3) che ora fu licenziato, essendo però stato avvertito molte volte di questa misura che si sarebbe presa qualora egli non avesse ottemperato ai suoi doveri

4) che il Groppo, benchè onesto fino allo scrupolo ben altre volte — e lo possono testificare i suoi compagni — aveva espresso il pensiero del suicidio.

IN TRIBUNALE

Udienza del 28 settembre

Zorzettig Domenico detto Gorbet per contrabbando, venne condannato a mesi 2 di detenzione a L. 37.60 di multa ed a 3 mesi di confino.

— Cucorello Veronica di ignoti imputata di calunnia fu dichiarato non luogo per inesistenza di reato.

— Fabris Eugenio cartolaio da Udine per bancarotta semplice venne condannato a 6 mesi di detenzione.

— Abeti Santa detto Fabbro da Coseano per due distinti furti del valore di cent. **40** fu condannato a mesi 3 e giorni 13 di reclusione.

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 *b* 42 43-4053-25-27 *a*-27 *b*-4050 *b*-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l' acqua infino agli stabili.

Casa pure in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15-16).

Altra casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

Ringraziamento

La famiglia Zavagna profondamente commossa ringrazia tutti quei gentili che concorsero in qualsiasi modo ad onorare il suo amato defunto, e domanda venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione del decesso.

LIBRI E GIORNALI

Rivista italiana per le scienze giuridiche. L' ultimo fascicolo di questa pregevolissima rivista diretta dagli illustri professori E. Schupfer e G. Fusinato, e che si pubblica ogni bimestre a Torino dai fratelli Bocca, contiene una dotta memoria di P. Bonfante sulla justa causa dell' *Usucapione*, ed uno studio di N. Cociello sul *Contratto estimatorio.*

Notiamo poi delle belle recensioni di libri giuridici testè usciti alla luce, ed uno spoglio di riviste nazionali e straniere.

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata italiana e straniera di scienze, lettere ed arti (Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Roma-Milano).

La rivista si pubblica in Milano il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo per l' Italia L. 20.

Sommario del fascicolo 19 — Anno II — 1 settembre 1893:

Francesco De Sanctis. F. Muscogiuri (Illustrato). — Ad un'amica. (Calunnia). F. Vanzi-Mussini. — L'arte a Berlino (Una visita alla « Grosse Kunstaustellung ». G. Campari (Illustrato). — Il clima e la malaria di Roma. P. Schivardi. (Illustrato). — La navigazione di diporto in Italia. Jack La Bolina. (Illustrato). — Il monumento a Garibaldi in Parma. L. Chirtani. (Illustrato). — Quadrettini alpestri (Piano del Muretto in cima a val Malenco nella Valtellina). V. Carrera. (illustrato). — L'Amarillide G. Rametta Garofalo — Impressioni d'America. F. Fontana (disegni dal vero di G. Campi). — Alceste Campriani. G. Pierantoni (Illustrato). Oltre gli ostacoli. E. Bazzochi. (Illustrato). — Spigolature storiche, artistiche, ecc (Una lettera inedita di G. Gozzi.) — R. Barbiera. (Illustrato). — Rassegna geografica. A. Mori. (Illustrato). Vita Berlinese — Panopticum.) G. Kampica. — Consigli d' Igiene (In tempo di cholera). A. Devito Tomasi. — Miscellanea. (Illustrato)) — Diario degli avvenimenti. A. L. L'arte e la Moda. Marchesa di Riva. (Illustrato). — Rassegna finanziaria F. Galliani.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Il funesto caso toccato a Cassignard

Si teme che abbia a perdere la vita

Parigi, 28. Una gravissima disgrazia toccata al campione velocipedista Cassignard.

Verso le tre d'oggi, Cassignard correva in bicicletta nella rue Brunel; ad un tratto allo svolto di una strada si trovò innanzi un grosso carro da spedizioniere il quale correva in senso inverso.

Accorsero immediatamente molte persone che lo sollevarono da terra grondante sangue senza che Cassignard desse segno di vita.

Posto in un fiacre venne subito trasportato all'ospedale Beaujon ove, solo dopo mezz'ora dopo la caduta, il poveretto riacquistò i sensi.

Si assicura che lo stato del Cassignard è disperato, giacchè nella caduta riportò una grave lesione interna.

Cassignard, vedendo il pericolo imminente fermò di botto la bicicletta. Ma, o a causa delle strade molto inaffiate o perchè avesse perduto ad un tratto l'equilibrio, sta il fatto che il disgraziato velocipedista cadde pesantemente a terra.

Telegrammi

Il prestito di 600 milioni

Roma, 28. Un alto funzionario del Ministero ha assicurato che è positivamente vera la notizia delle trattative per un'operazione finanziaria all'estero di 600 milioni.

Francesco Giuseppe ad Innspruk

Vienna, 28. L' imperatore e l'arciduca Carlo Luigi sono giunti ad Innspruk stamane alle ore 7,30, ricevuti alla stazione dai ministri Taaffe, e Welsershimp e da tutte le autorità Si recarono all *Hofpurg* fra acclamazioni entusiastiche.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 settembre 1893

	28 sett	29 sett.
Rendita		
Ital 5% contanti	93.10	94.05
» fine mese settem	93.15	94.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.50	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3%	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	491.—	491.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—
» Banco Napoli 5%	470.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1225.—	1200.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	640.—	640.—
» » Mediterranee	510.—	511.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.50	111.50
Germania »	138.—	138.—
Londra »	28.20	28.20
Austria e Banconote »	223.—	223.—
Napoleoni »	22.20	22.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.50	84.50
Id Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—

Tendenza incerta

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e Depurativo del Sangue
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso *si vende esclusivamente in Napoli* Calata S. Marco N. 4 (Casa Propria).

Badare alle falsificazioni.

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

N.B. - La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

D'affittare prontamente (o vendere)

l'ALBERGO DELLA POSTA
IN MONFALCONE

Per informazioni rivolgersi alla proprietaria Carolina Vio in Monfalcone.

Toso Odoardo
Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Riteniamo utile di rammentare al pubblico in vista delle imitazioni più o meno fraudolenti che gli vengono presentate, perfino sotto l'egida del nostro nome, allo scopo di sorprendere la sua buona fede, che non deve accettare che i flaconi di **Pillole Blancard** portanti la nostra firma ed il *Timbro di Garanzia dell'Unione dei fabbricanti*; è questo pegli ammalati l'unico mezzo per potersi servire un medicamento perfettamente puro e la di cui efficacia nei casi d'anemia, di povertà di sangue, di rachitide, ecc., è universalmente riconosciuta dai medici. (1)

IL DIECI

OTTOBRE PROSSIMO
verrà aperta
la vendita dei biglietti della
GRANDE LOTTERIA ITALIANA
PRIVILEGIATA
Legge 28 giugno 1892 N. 312 - R. Decreto 18 luglio 1892

I biglietti da Uno a Cinque numeri costano Una e Cinque lire. — Concorrono a tutti i premi da lire
200,000 - 10,000 - 5,000 - 1,000, ecc.
pagabili in contanti senza ritenuta.

UN BIGLIETTO PUO' VINCERE PIU' PREMI

I Lotti di Cento numeri hanno
VINCITA GARANTITA

Tutti i compratori di biglietti ricevono all'atto dell'acquisto DONI di vero valore artistico ed intrinseco.

Per incaricarsi della rivendita e per qualunque altra informazione bisogna rivolgersi alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli CASARETO di F.co fondata in GENOVA nel 1868.

L'ESTRAZIONE
avrà luogo irrevocabilmente nel corr. anno

Deposito Generale per l' Italia
dell'acqua minerale di Kostreinitz
presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispepsie in particolare, morbi epatici, calcolosi epatica, calcolosi rinale, discrasie uro-fosfatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete, ecc.

A tavola è l'acqua per eccellenza per il gusto squisito.

Numerosi certificati di eminenti clinici d'Italia fra cui l'illustre senatore prof. Semmola ed i dottori Colaccio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis prof. nell'Università di Napoli, Reale, Fabiani, ecc.... e dell'Estero attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo cadauna.

Fratelli DORTA
Udine

Con a capo
il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chelrici,** cav. prof. **Ricardo Teti,** cav. prof. **P. T. Donati,** cav. dott. **Cacialupi,** cav. prof. **Magnani,** cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanza ottenute, hanno addottato per unanimità per
TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ
per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri se anche cronici di qualunque forma, ecc.

Concessionario esclusivo per tutti l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ
la Lichenina al catrame Valente
di gradito sapore quanto l' anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito Unico presso
I. VALENTE-ISERNIA
Vendita in Udine presso le farmacie *Alessi* e *Bosero.*

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.¹6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	M.²5.21 p.	9.30 p
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

¹ Fer. a Pordenone ² Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.2? a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	9.50 a	O. 6.20 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a
M 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.57 a
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in consormità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costanto che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomat

Premiate all'Espos. Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

IL CELEBRE IGIENISTA
Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA
garantisce la
MAGLIERIA
HÉRION
premiata all'Esposizione d'Igiene
di Milano

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. **Hérion**, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Esigere marca di Fabb. Hérion, diff. dall' timi.

Diploma all' Espos. Nazi. d' Igiene Milano 1891

Premiate all'Espos. Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80**.

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute

Una bottiglia costa L. **2** *e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero.** Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**

NON PIÙ CALVI!

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici*, i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli.**
Costa L. **3** il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei cappelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa Costa L. **3** e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

LA MIGLIORE E LA PIU' PERFETTA.

MACCHINA da far CALZE e MAGLIERIA

È LA

Victoria

della Fabbrica Dresdese già Laue e Timaeus

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA:

CARLO GLOCKNER

Succ. di JUNKER & RUH

MILANO - Via Solferino, 41

VOLETE DIGERIR BENE??

PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, dorante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterne che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive

L'uso dell'**Acqua di NOCERA UMBRA**, battericamente pura, leggermente alcalina e gazosa, digestiva corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

Sviluppo della Consunzione.

Per supplire all'estenuazione prodotta dalla malattia, occorre un nutrimento vigoroso. L'Olio di fegato di merluzzo nella sua forma più gradevole e sopportabile, è emoliente per i polmoni, produce nuovi tessuti e vivifica l'azione degli organi vitali. La

Emulsione Scott

è Olio di fegato di merluzzo ridotto di facile digestione ed assimilazione, può essere presa dalle persone di stomaco debole, ed è molto più efficace dell'olio semplice. L'Emulsione Scott è un'alimento naturale per gli estenuati. I Medici di tutto il mondo la prescrivono.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende prerso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli **e** ***metodo curativo*** **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** ***eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

VOLETE LA SALUTE??

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra,** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito, se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.